



Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Manduria, Maruggio, Sava, Torricella, ASL TA

DELIBERAZIONE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

N. 24 del 28/07/2017

Oggetto: Legge regionale n° 29/2014 “Norme per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell’autodeterminazione delle donne”. Approvazione Avviso Pubblico per la presentazione di Programmi antiviolenza di cui all’art. 16 della L.R. 29/2014. Approvazione del Progetto “I Passi Fuori” redatto da ALZAIA ONLUS.

L’anno **duemiladiciassette** il giorno **28** del mese di **luglio** alle ore **12,00**, presso il Comune di Manduria, nei locali dell’Ufficio di Piano, siti in via Pacelli n. 3, si è riunito, il Coordinamento Istituzionale dell’Ambito Territoriale TA/7, in seduta ordinaria, giusta convocazione n. **22866** del **24/07/2017** e risultano presenti:

N.	Ente	QUALIFICA	NOME E COGNOME	P	A
1.	Comune di Manduria	Presidente	Roberto Puglia	X	
2.	Comune di Avetrana	Componente	Alessandro Scarciglia – Vicesindaco	X	
3.	Comune di Fragagnano	Componente	Serena Bisanti – Assessore	X	
4.	Comune di Lizzano	Componente	Dario Macripò – Sindaco	X	
5.	Comune di Maruggio	Componente	Stefania Moccia – Assessore	X	
6.	Comune di Sava	Componente	Dario Iaia – Sindaco	X	
7.	Comune di Torricella	Componente	Paride Lomartire – Consigliere Delegato	X	
8.	ASL TA	Componente	Dott. Giuseppe Pirinu – Direttore Distretto S.S. 7 ASL TA	X	
Totali				8	

Pareri ai sensi dell’Art.49 - D.Lgs. 18/08/2000, N° 267

Parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica.

Responsabile Ufficio di Piano
f.to Dott. Raffaele Salamino

Addì, 28/07/2017

Parere _____ in ordine alla regolarità contabile.

Il Responsabile della Ragioneria
Dott. Aldo Marino

Addì, _____

Copertura Finanziaria Art. 151 comma 4.D.Lgs. 18/09/2000., N° 267

Prenotazione _____ Impegno definitivo _____

Il Responsabile della Ragioneria

Addì, _____

Assiste alla seduta il dott. Raffaele Salamino, Istruttore Direttivo Amministrativo – Responsabile dell'Ufficio di Piano, che provvede alla redazione e sottoscrizione del presente atto, come previsto all'art. 9 del Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale.

Presiede il Rag. Roberto Puglia, Consigliere Comunale di Manduria, Comune Capofila, delegato alla Presidenza del Coordinamento Istituzionale.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, sottopone al Coordinamento Istituzionale la trattazione dell'argomento sopra indicato.

IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Vista la L.R. 29/2014 con la quale all'art. 16 è stabilito che la Regione sostiene programmi anti violenza in favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima. I programmi anti violenza integrano quanto già previsto dai locali Piani Sociali di Zona o da altre misure specifiche di intervento;

Vista la Determinazione del Dirigente Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità del 27 aprile 2017 n. 485 con la quale è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione dei Programmi anti violenza di cui all'art. 16 della L.R. 29/2014 pubblicato sul BURP 54 del 11/05/2017 con scadenza fissata al 45esimo giorno a far data dal giorno successivo a quello della pubblicazione sul BURP;

Dato atto che

- Possono presentare i Programmi Anti violenza i Centri Anti violenza regolarmente autorizzati al funzionamento e iscritti nel registro regionale, anche in partenariato con gli enti locali, con le aziende sanitarie locali, con gli altri enti pubblici, con gli organismi di parità, con i servizi dell'impiego e con le associazioni femminili, iscritte all'albo regionale e operanti nel settore specifico, con le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi prevalenti il contrasto alla violenza su donne e minori;
- I soggetti gestori dei centri anti violenza in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in materia e coerenti con gli indirizzi nazionali, presentano i programmi anti violenza agli Ambiti Territoriali di riferimento ovvero agli Ambiti Territoriali con i quali hanno stipulato o sono in procinto di stipulare forme di convenzionamento secondo quanto indicato nella programmazione regionale, anche al fine di implementare e consolidare le reti territoriali anti violenza;
- Gli Ambiti Territoriali aderiscono al Programma presentato dal Centro Anti violenza e lo candidano al finanziamento regionale, assumendo la responsabilità della sua realizzazione mediante la sottoscrizione di apposito disciplinare con la Regione Puglia. Il centro anti violenza rimane soggetto attuatore del programma anti violenza;

Richiamate:

- La Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 10 del 20/03/2015 con la quale è stato approvato lo schema di convenzione per l'attivazione dello sportello anti violenza in coerenza con la scheda di intervento n. 35 del vigente piano sociale di zona;
- La determinazione del responsabile dell'ufficio di piano n 26 del 07/04/2015 con la quale in esecuzione della sopra detta deliberazione del coordinamento istituzionale è stato disposto l'affidamento diretto all'associazione Alzaia ONLUS delle attività connesse allo sportello anti violenza, da istituire presso i Comuni di Manduria e Lizzano così da assicurare una copertura di tutto il territorio dell'Ambito;
- La convenzione sottoscritta in data 13/06/2015 tra l'Ambito Territoriale di Manduria e la predetta Associazione Alzaia ONLUS;

Visto il programma anti violenza "I passi fuori" presentato dall'associazione Alzaia ONLUS a valere sull'Avviso Pubblico approvato con la Determinazione del Dirigente Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità del 27/04/2017 n. 485;

Rilevato che le azioni che ci si propone di attivare con il programma anti violenza sono integrative e non sostitutive rispetto ai servizi e agli interventi rivenienti dal vigente Piano Sociale di Zona e che pertanto il

cofinanziamento rientra appieno nelle somme già previste in sede di programmazione sociale con la scheda n 35;

Considerato che coerentemente con quanto prescritto nell'avviso Pubblico, attraverso il programma antiviolenza si intenderà:

- Potenziare gli interventi offerti dai due sportelli antiviolenza presente nell'Ambito 7 aumentando l'orario di apertura;
- Comprendere e approfondire per intervenire, ovvero sensibilizzare, informare e specializzare i vari attori territoriali coinvolti attraverso giornate di studio e seminari di approfondimento per affrontare la complessità del fenomeno della violenza di genere;
- Prevenire la violenza di genere presso le giovani generazioni e diffondere la consapevolezza di una identità di genere;

Acquisito il parere favorevole inserito in preambolo dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, giusta delega del Dirigente del Settore Servizi Sociali n. 205 del 31/1/2017, in merito alla regolarità tecnica della proposta, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Udita la proposta del Presidente del Coordinamento Istituzionale di provvedere alla sua approvazione;

Uditi gli interventi dei presenti;

Con la seguente votazione espressa nelle forme di rito:

• Presenti:	8
• Aventi diritto di voto:	7
• Favorevoli:	7
• Contrari:	==
• Astenuti:	==

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati e qui integralmente riportati ed approvati:

1. **Di prendere atto** del Programma antiviolenza "I Passi Fuori" allegato al presente provvedimento, così da costituirne parte integrante e sostanziale, predisposto dall'Associazione ALZAIA ONLUS;
2. **Di aderire** al predetto programma antiviolenza, candidandolo al finanziamento regionale secondo quanto stabilito dall'Avviso Pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 29/2014, approvato con Determinazione del Dirigente Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità del 27 aprile 2017 n. 485;
3. **Di dare atto** che il programma di che trattasi prevede il cofinanziamento a carico dell'Ambito attualmente riveniente dalla scheda del Paiano Sociale di Zona
4. **Di delegare** il legale rappresentante dell'Ambito territoriale a presentare la domanda di finanziamento del programma antiviolenza in parola, corredandola di tutta la documentazione richiesta;
5. **Di demandare** all'Ufficio di Piano tutti gli adempimenti conseguenti al presente atto;
6. **Di demandare** all'Ufficio di Piano la pubblicazione del presente provvedimento all'albo pretorio on-line del Comune Capofila nonché sul sito istituzionale dell'Ambito Territoriale;
7. **Di rendere**, con voto unanime e separato, la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Segretario Verbalizzante
f.to Dott. Raffaele Salamino

Il Presidente
f.to Rag. Roberto Puglia

Il presente atto è stato affisso oggi _____ all'Albo Pretorio online e vi rimarrà pubblicato per quindici giorni consecutivi.

Manduria, _____

Il Segretario Generale
Dott. Graziano Iurlaro

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ (art. 124, comma 1, D. Lgs. 267/2000) senza opposizioni.

Manduria, _____

Il Segretario Generale



FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ANTIVIOLENZA

Denominazione Programma antiviolenza:

Spassi fuori

Ambito territoriale di riferimento del Programma: AMBITO TERRITORIALE DI MANDURIA

Centro Antiviolenza attuatore del Programma: CAV "SOSTEGNO DONNA" - SPORTELLI
ANTIVIOLENZA "FIORENZA"

Riservato all'ufficio

Protocollo inviante: _____ data:

Protocollo d'arrivo: _____ data:

Il funzionario



**1. SOGGETTO GESTORE DEL CENTRO ANTIVIOLENZA CHE PRESENTA IL
PROGRAMMA**

1.a	Denominazione o Ragione Sociale	ASSOCIAZIONE ALZÀIA ONLUS	
		CAV "SOSTEGNO DONNA" SPORTELLI ANTIVIOLENZA AMBITO DI MANDURIA	
Indirizzo: ATENISIO, 8			
CAP: 74121		Città: TARANTO	Provincia: TA
Tel 099-7786652		Fax: 099-778663	mail alzaiadonne@libero.it alzaiadonne@pec.it
Natura giuridica: ASSOCIAZIONE ONLUS			
Rappresentante legale: MIRELLA PASCA			
Referente per il programma: COSMA L'INGESSO			
Indirizzo CAV: VIA Dante angolo Via Cagliari Taranto			
CAP	74121	Città: TARANTO	Provincia: TA
Tel.	099-7786652	Fax 099-778663	e-mail alzaiadonne@libero.it alzaiadonne@pec.it
1.b	Compiti Istituzionali	Porsi, nei confronti delle donne e dei minori vittime di violenza, come un punto di riferimento facilmente individuabile a cui rivolgersi per trovare ascolto, accoglienza, riconoscimento del proprio valore e aiuto, per costruire un percorso individuale di uscita dalla violenza. Attivare interventi di prevenzione e sensibilizzazione, volti alla diffusione della cultura di genere ed a favorire l'emersione del fenomeno. Attivare sinergie collaborative con le risorse presenti nel territorio a livello locale, regionale e nazionale, al fine di costruire una sorta di "unità di servizio" che riesca a raggiungere gli obiettivi prefissati dalle stesse in tempi utili e con dispendio di energie minori.	

2. SOGGETTI PARTNERS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

1.a	Denominazione o Ragione Sociale	CASA DELLE DONNE PER NON SUBIRE VIOLENZA ONLUS	
		CAV "CASA DELLE DONNE PER NON SUBIRE VIOLENZA ONLUS"	
Indirizzo: Via D'Orso, 3			
CAP: 40124		Città: BOLOGNA	Provincia: BO



Tel.: 051-333173 051-6440163		Fax: 051-3399498		Mail: casadelledonne@women.it			
Natura giuridica: ONLUS							
Rappresentante legale: MARIA CHIARA RISOLDI							
Referente per il programma: ANGELA ROMANIN							
Indirizzo CAV: VIA D'ORSO, 3							
CAP		40124		Città: BOLOGNA		Provincia: Bo	
Tel.		051-333173 051-6440163		Fax: 051-3399498		e-mail casadelledonne@women.it	
1.b		Compiti Istituzionali					

2.a		Denominazione o Ragione Sociale		SUD EST DONNE – ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE			
				CAV “ROMPIAMO IL SILENZIO”			
Indirizzo : VIA LAGOSASSANO, 6							
CAP: 70014		Città: CONVERSANO			Provincia: BARI		
Tel.: 080/4950672		Fax: 0804950672		Mail: donnesudestbarese@alice.it			
Natura giuridica: ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE							
Rappresentante legale: ANGELA LACITIGNOLA							
Referente per il programma: ANGELA LACITIGNOLA							
Indirizzo CAV: VIALE DELLA LIBERTÀ, 95							
CAP		74015		Città: MARTINA FRANCA		Provincia: TA	
Tel.		3317443573		Fax: 0804950672		e-mail: rav@sudestdonne.it	
2.b		Compiti Istituzionali					



3.a	Denominazione o Ragione Sociale	ASSOCIAZIONE IO DONNA		
		CAV "IO DONNA"		
Indirizzo: V.LE L. VINCI, 42				
CAP : 72100		Città: BRINDISI		Provincia: BR
Tel. : 0831-522034 3203253755		Fax: 0831- 522034		mail associazioneiodonna@hotmail.it
Natura giuridica: ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO				
Rappresentante legale: ROSA CECILIA CAPRERA				
Referente per il programma: ROSA CECILIA CAPRERA				
Indirizzo CAV: VIA TOR PISANA, 98				
CAP	72100	Città: BRINDISI	Provincia: BR	
Tel.	0831-522034	Fax: 0831- 522034	e-mail: associazioneiodonna@hotmail.it	
3.b	Compiti Istituzionali			

4.a	Denominazione o Ragione Sociale	ASSOCIAZIONE "SAFIYA" ONLUS		
		CAV "SAFIYA"		
Indirizzo: VIA DON LUIGI STURZO n.c.				
CAP: 70044		Città: POLIGNANO A MARE		Provincia: BA
Tel. : 080-4249828 3332640790		Fax : 080- 4249828		Mail: safiya.onlus@gmail.it
Natura giuridica: ASSOCIAZIONE ONLUS				
Rappresentante legale: ANNA MONTANARO				
Referente per il programma : ANNA MONTANARO				
Indirizzo CAV: VIA DON LUIGI STURZO n.c.				
CAP	70044	Città POLIGNANO A MARE	Provincia: BA	
Tel.	080-4249828 3332640790	Fax: 080-	e-mail: safiya.onlus@gmail.it	



		4249828	
4.b	Compiti Istituzionali		

5.a	Denominazione o Ragione Sociale	COOPERATIVA SOCIALE "PROMOZIONE SOCIALE E SOLIDARIETÀ"	
		CAV "SAVE"	
Indirizzo: VIA G. DI VITTORIO,60			
CAP: 76125		Città: TRANI	Provincia: BARI
Tel.: 0883-501407		Fax : 0883-501407	Mail: promosocialetrani@libero.it promosocialetrani@pec.it
Natura giuridica: COOPERATIVA SOCIALE			
Rappresentante legale: GIOVANNA CAPURSO			
Referente per il programma: GIOVANNA CAPURSO			
Indirizzo CAV: VIA G. DI VITTORIO,60			
CAP	76125	Città: TRANI	Provincia: BARI
Tel.	0883-501407	Fax: 0883-501407	e-mail: savetrani@Virgilio.It
5.b	Compiti Istituzionali		

6.a	Denominazione o Ragione Sociale	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ALESSANDRO MANZONI"	
Indirizzo : PIAZZ A MATTEOTTI, 11			
CAP: 74020		Città: LIZZANO	Provincia TA
Tel. : 099-9552079		Fax: 099-9552079	Mail: taic844006@pec.istruzione.it
Natura giuridica			
Rappresentante legale: LUCIA CALÒ			



Referente per il programma: LUCIA CALÒ			
Indirizzo: PIAZZA MATTEOTTI, 11			
CAP	74020	Città: LIZZANO	Provincia: TARANTO
Tel.	099-9552079	Fax: 099-9552079	e-mail: taic844006@pec.istruzione.it
6.b	Compiti Istituzionali		

7.a	Denominazione o Ragione Sociale	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MICHELE GRECO"	
Indirizzo: VIA 1° MAGGIO,3			
CAP:74024	Città: MANDURIA		Provincia:TA
Tel.: 099/9794467	Fax:099/9794383	Mail: taic84800d@istruzione.it	
Natura giuridica			
Rappresentante legale:MARIA RITA PISARRA			
Referente per il programma: MARIA RITA PISARRA			
Indirizzo: VIA 1° MAGGIO,3			
CAP	74024	Città: MANDURIA	Provincia:TA
Tel.	099/9794467	Fax:099/9794383	Mail: taic84800d@istruzione.it
7.b	Compiti Istituzionali		

8.a	Denominazione o Ragione Sociale	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON BOSCO"	
Indirizzo: VIA DEL MACELLO			
CAP: 74024	Città: MANDURIA		Provincia: TA
Tel.: 099-9711794	Fax:099-9711794	Mail: taic84700n@pec.istruzione .it	



Natura giuridica			
Rappresentante legale: ANNA COSIMA CALABRESE			
Referente per il programma: ANNA COSIMA CALABRESE			
Indirizzo: VIA DEL MACELLO			
CAP	74024	Città:MANDURIA	Provincia: TA
Tel.	099-9711794	Fax: 099-9711794	e-mail: taic84700n@pec.istruzione .it
8.b	Compiti Istituzionali		

9.a	Denominazione o Ragione Sociale	ASSOCIAZIONE CULTURALE "LA VOCE DI MANDURIA"	
Indirizzo: VIA ROMA , 102			
CAP: 74024		Città:MANDURIA	Provincia: TA
Tel.: 336.374725		Fax	Mail: redazione@lavocedimanduria.it
Natura giuridica: ASSOCIAZIONE CULTURALE			
Rappresentante legale: DINOI BRUNA			
Referente per il programma:NAZARENO DINOI			
Indirizzo:VIA ROMA , 102			
CAP	74020	Città:MANDURIA	Provincia: TA
Tel.	336.374725	Fax	e-mail: info@lavocedimanduria.it
9.b	Compiti Istituzionali	GIORNALE D'INFORMAZIONE LOCALE ON LINE E QUOTIDIANO CARTACEO	

10.a	Denominazione o Ragione Sociale	HOTEL MORGAN DI MORGANTE GIULIO	
Indirizzo: VIA VICO III MATTEO BIANCHI, 7			



CAP: 74024		Città: MANDURIA		Provincia: TA	
Tel.: 099.9737467		Fax		Mail: hotelmorgan@libero.it	
Natura giuridica: DITTA INDIVIDUALE					
Rappresentante legale: MORGANTE GIULIO					
Referente per il programma: MORGANTE GIULIO					
Indirizzo: VIA VICO III MATTEO BIANCHI, 7					
CAP		74024	Città: MANDURIA		Provincia: TA
Tel.		099.9737467	Fax		e-mail: hotelmorgan@libero.it
10.b	Compiti Istituzionali				

11.a	Denominazione o Ragione Sociale		RISTORANTE LANTERNELLA PUB		
Indirizzo: CORTE PARADISO					
CAP: 74024		Città: MANDURIA		Provincia: TA	
Tel.: 099.9711354		Fax: 099.9711459		Mail: roberto.stano@gmail.com	
Natura giuridica: DITTA INDIVIDUALE					
Rappresentante legale: STANO FRANCESCO					
Referente per il programma: STANO FRANCESCO					
Indirizzo: CORTE PARADISO					
CAP		74024	Città: MANDURIA		Provincia: TA
Tel.		099.9711354	Fax: 099.9711459		e-mail: roberto.stano@gmail.com
11.b	Compiti Istituzionali				

Nota: aggiungere altre tabelle se necessario.



2. RUOLI E COMPETENZE DEI SOGGETTI PARTNERS DEL PROGRAMMA AI FINI

DELL'ATTUAZIONE:

La violenza contro le donne è un fenomeno multidimensionale e necessita, per un'adeguata presa in carico, di una formazione specializzata, che implica l'assunzione di un approccio di genere ma, soprattutto, una modalità organizzativa che metta in primo piano il lavoro di rete e la sua specifica modalità di intervento. L'Associazione Alzàia Onlus, quale soggetto firmatario del "Protocollo d'intesa per la condivisione e la standardizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere", attraverso l'esperienza sul campo, il confronto con altre realtà locali, regionali, nazionali e le ricerche finora condotte, evidenzia l'importanza e la necessità di lavorare in un'ottica di rete tra quanti, a vario titolo, intervengono nel percorso di uscita dalla violenza delle donne e dei loro figli minori, al fine di costruire un linguaggio comune. In tale prospettiva, l'Associazione ha ricercato l'adesione al Programma Antiviolenza "I passi fuori" ai CAV presenti sul territorio regionale, quali: "Rompiamo il silenzio" "Io donna", "Safiya", "Save", al CAV di Bologna "Casa Delle Donne Per Non Subire Violenza Onlus", agli istituti scolastici secondari di primo grado e secondo grado, tra i quali hanno aderito, al momento e formalmente, l'Istituto Comprensivo Statale "Alessandro Manzoni", Istituto Comprensivo Statale "Michele Greco", Istituto Comprensivo Statale "Don Bosco", all'Associazione Culturale "La Voce di Manduria", all'Hotel Morgan Di Morgante Giulio, al ristorante Lanternella Pub.

Lavorare in rete significherà, per ogni partner del progetto, creare sinergie, integrare le proprie competenze, accrescere la conoscenza del proprio territorio, per fornire azioni integrate ed efficaci di prevenzione e contrasto e della violenza, nonché di protezione e reinserimento sociale delle vittime.

L'Associazione Alzàia, nel corso del Programma, potrà *ampliare la propria rete di partenariato*, attraverso la redazione di protocolli operativi che definiranno i ruoli, le funzioni, le modalità, i percorsi, le interazioni tra tutti gli attori pubblici e privati coinvolti, nonché la costituzione di tavole rotonde, l'avvio di progetti inter-istituzionali, e la realizzazione di convegni, seminari di approfondimento, giornate di studio sul fenomeno della violenza di genere.

3. FORMAZIONE DEL PARTENARIATO

(descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti PARTNERS e le modalità e i tempi di formalizzazione dei rapporti di partenariato)

Il presente Programma intenderà potenziare e rendere più efficace il sistema di contrasto alla violenza che è attivo sul territorio dell'Ambito di Manduria, consentendo alla rete creatasi di estendersi ulteriormente, rafforzarsi al suo interno ed acquisire competenze sempre più specifiche ed efficaci.

Per l'espletamento delle attività previste nel Programma, sarà, pertanto, necessario avviare un processo di sviluppo locale di rete antiviolenza, attraverso un attivo coinvolgimento di tutti i soggetti della rete nelle scelte esecutive, nella redazione del materiale di prevenzione e informativo, nella formazione e nelle azioni di visibilità.

La rete va vista pertanto come una nuova prassi, che va oltre la semplice unione tra Servizi, basata sulla promozione di azioni di formazione e sensibilizzazione mirate alla rilevazione e alla prevenzione della violenza di genere.

Di seguito i partner che hanno aderito formalmente al Programma Antiviolenza "I Passi Fuori":



- CAV : “Rompiamo il Silenzio”, “Io donna”, “Safiya” , “Save”: Consolidamento e diffusione delle buone prassi di collaborazione operativa (interistituzionali e fra istituzioni e associazioni), attraverso la partecipazione ad incontri periodici di approfondimento sulla tematica della violenza; aggiornamento reciproco e di confronto di prassi e di approcci professionali in termini interdisciplinari e inter-organizzativi e condivisione dei risultati del progetto, attraverso la partecipazione a specifici seminari e tavoli tecnici.
Inoltre, nell’Ambito territoriale di Massafra, il CAV “Rompiamo il Silenzio”, in collaborazione con i servizi Consultoriali e specialistici dell’ASL , ha attivato il servizio di accompagnamento al cambiamento per gli autori di violenza che decidono di farsi aiutare. Con la formazione di questo partenariato, sarà cura delle operatrici del CAV “Sostegno Donna” e degli sportelli antiviolenza dell’Ambito, grazie, anche, al potenziamento degli orari di apertura, dedicati alla prima accoglienza degli autori degli atti di violenza, inviare gli stessi, al servizio preposto alla per la presa in carico.
- **CAV:** “Casa Delle Donne Per Non Subire Violenza Onlus”. Attivazione del percorso formativo specifico sulla violenza di genere, rivolto alle figure professionali che lavorano nel settore della prevenzione e del contrasto alla violenza, suddiviso in moduli formativi, al fine di potenziare la capacità di intervento, a partire da un modello ecologico e da un approccio integrato, in riferimento alle linee guida europee e nazionali, dando priorità alla sicurezza delle vittime.
- **Istituti Comprensivi Statali** “Alessandro Manzoni”, “ Michele Greco”, “Don Bosco”. Stimolare la riflessione sulla percezione che hanno le/gli preadolescenti e adolescenti della violenza di genere, soprattutto per superare la visione stereotipata che spesso c’è dietro questo tema, ed attivare risorse a loro tutela e al pericolo di vittimizzazione. Rafforzare il proprio ruolo in termini di nuovo patto educativo, in cui la differenza di genere sia riconosciuta come risorsa e la lotta alle discriminazioni come un passaggio chiave per realizzare una piena cittadinanza per tutti, donne e uomini. Promuovere incontri di sensibilizzazione e informazione nelle classi volti a far comprendere agli studenti la pari dignità tra i sessi e sviluppare gli strumenti per una consapevole relazione tra pari con la conoscenza e comprensione dei diversi tipi di violenza.
- Associazione Culturale “**La Voce di Manduria**”. Diffusione e divulgazione delle attività previste nel Programma “i passi fuori” con una serie di appuntamenti cadenzati per informare sulle attività, sulle iniziative intraprese e sui risultati raggiunti, attraverso spazi propri, diffondendoli durante tutto il periodo di svolgimento del progetto.
- Hotel **Morgan Di Morgante Giulio** e ristorante **Lanternella Pub**. Garantire ospitalità alle donne, sole o con minori, che, a causa della pericolosità psico-fisica del rientro nella propria abitazione, necessitano di accoglienza tempestiva.

Le modalità e i tempi di formalizzazione dei rapporti con altri soggetti di partenariato saranno definiti in seguito all’approvazione del Programma Antiviolenza da parte della Regione Puglia, nei primi due mesi di attuazione del Programma, attraverso protocolli operativi.

4. MOTIVAZIONI DELL’INTERVENTO E FINALITA’ COMPLESSIVA

La violenza maschile contro le donne e minori è un fenomeno molto diffuso e, tra le varie



forme in cui si presenta, quella da parte del partner o ex partner – che colpisce circa il 15% delle donne adulte - ne rappresenta la più invischiante e difficile da trattare, coinvolgendo anche i figli /e o altri familiari che vi assistono. Si tratta di un fenomeno articolato, complesso e trasversale, che necessita di un approccio coordinato e integrato per poter offrire un supporto efficace, tempestivo e personalizzato alle vittime.

La scelta di assegnare al Programmi Antiviolenza il nome **“I passi fuori”** è nata pensando all'importanza di “uscire” dalla visione privata di violenza per ricondurre il fenomeno ad un fatto sociale: la violenza è un fenomeno strutturale, determinato da quella cultura di potere e possesso, di dominio dell'uomo sulla donna, che da sempre governa il mondo.

E' proprio in questa prospettiva che il Programma prevedrà tra le altre azioni di sensibilizzazione e prevenzione, laboratori ad hoc per *adolescenti nelle scuole*.

Ma “i passi fuori” sono anche quelli di moltissime vittime che il Centro Antiviolenza “Sostegno Donna” e gli sportelli dell'Ambito negli oltre dieci anni di operato, hanno aiutato a compiere: fuori dalla situazione di violenza, dalle relazioni malate, attraverso un percorso difficile ma possibile di riconquista della propria autonomia e di un nuovo, luminoso, progetto di vita.

Eliminare la violenza maschile sulle donne dalla nostra società deve essere una priorità per tutte e tutti.

E' necessario superare stereotipi e pregiudizi, cambiare il linguaggio, educare al rispetto e al valore delle differenze, eliminare ogni tipo di gap di genere e di discriminazione.

E' necessario lavorare continuamente su una sempre maggiore informazione e sulla capacità delle donne di prevenire e combattere il fenomeno, anche, grazie ad un clima sociale di maggiore informazione e condanna sulla violenza.

Nessuna storia di violenza nelle relazioni intime comincia con «L'ho incontrato e mi ha insultato al primo appuntamento». Ciò che spesso accade all'inizio, è che i futuri maltrattanti siano i più gentili ed affascinanti partner che una donna possa desiderare. In alcuni casi le dinamiche del maltrattamento si evolvono lentamente e impercettibilmente, in un crescendo sempre più incontrollato ed incontrollabile. Urla, insulti, calci a oggetti durante le liti, rappresentano aspetti delicati da non sottovalutare, come pure le squalifiche costanti, la quotidiana svalutazione e denigrazione.

Le donne che vivono situazioni di violenza presentano la necessità di avviare processi di vita (come per esempio il lavoro per chi non lo ha ancora oppure affittare un nuovo alloggio per sé e per i figli), che richiedono l'impiego di risorse economiche (costo di corsi di studio, formazione, addestramento professionale, caparra per l'affitto). Il Programma presentato, pertanto, intenderà favorire il reinserimento socio-lavorativo e l'attivazione di “Borse alloggio” in favore delle donne che subiscono violenza, in quanto hanno maggiori difficoltà nel ricostruire il proprio percorso di vita che spesso passa attraverso nuove relazioni, indipendenza economica e autonomia. Ciò implicherà un percorso faticoso di riconoscimento di sé, di consapevolezza che si acquisisce soprattutto nel rapporto con il lavoro e l'autonomia abitativa.

Nel caso in cui le donne, con o senza figli, si troveranno in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e/o fisica, le operatrici del CAV programmeranno, tempestivamente, il loro inserimento in una struttura protetta, avviando percorsi di fuoriuscita dalla violenza.

È importante, inoltre, cercare di affrontare il fenomeno in un'ottica di prevenzione delle violenze, lavorando lì dove sia possibile, anche con gli uomini violenti o potenzialmente violenti. Pertanto, Il Programma prevedrà tavole rotonde e giornate studio sulle dinamiche intrinseche alla violenza perpetrata dagli uomini su cui sarà necessario lavorare in un clima di



“fuoriuscita” anche per gli autori della violenza dalla problematica, attraverso la promozione di programmi di cambiamento rivolti a maltrattanti.

Una lettura comune tra gli attori della rete di supporto (le cosiddette agenzie chiave) diventa preliminare a strutturare bene un giudizio professionale, orientando l’operatore/trice su quali strategie istituzionali e giuridiche sarà meglio adottare per prevenire ulteriori violenze, favorendo la costruzione di un linguaggio condiviso con l’emersione della violenza, anche nella storicità, permettendo di monitorare le decisioni prese e valutarle a distanza.

Con il seguente Programma si intenderà, pertanto, potenziare e rendere più efficace il sistema di contrasto alla violenza che è attivo sul territorio dell’Ambito di Manduria, consentendo alla rete creatasi di estendersi ulteriormente, rafforzarsi al suo interno ed acquisire competenze sempre più specifiche ed efficaci. A tal fine, si promuoveranno azioni di formazione, sensibilizzazione e di approfondimento, mirate alla rilevazione e alla prevenzione dei rischi di violenza nei soggetti maltrattanti e nelle comunità straniere.

Tale finalità sarà raggiunta attraverso il programma di formazione ad hoc proposto dalle figure professionali della “Casa delle Donne di Bologna per non subire violenza” e dalla formatrice dott.ssa Anna Costanza *Baldry* per la valutazione del rischio di recidiva (SARA), e rivolto a tutti gli stakeholder che operano nella prevenzione e contrasto alla violenza di genere (si allegano i programmi del corso e i curricula)

Durante i 18 mesi di attivazione del programma, saranno previste giornate di approfondimento, tavole rotonde, manifestazioni culturali, sul fenomeno della violenza di genere, grazie, anche, agli interventi di alta formazione della avvocatessa penalista cassazionista Alessia Sorgato, docente in violenza sessuale e revenge porn al master in psicopatologia forense all’Università di Bologna e Ivrea, autrice di libri sulla violenza contro le donne, dott. Ruben De Luca, docente presso il Centro Studi Criminologici (ISC – Viterbo), psicologo e scrittori di diversi testi sulla violenza (si allegano i curricula).

Il Programma Antiviolenza “I passai fuori” riterrà basilare attivare, anche, azioni di prevenzione e di stimolo alla costruzione di una cultura della non violenza, a partire proprio dalla scuola, in quanto istituzione che, insieme alla famiglia, concorre maggiormente alla trasmissione culturale e valoriale. Difatti, la scuola è uno dei principali contesti in cui si svolge la socializzazione di genere e i comportamenti verso di sé e verso gli altri vengono modellati e rinforzati. Durante l’adolescenza, i giovani cominciano a formare i propri valori e le proprie aspettative nei confronti delle relazioni sociali.

Il Programma “I passi fuori” intenderà offrire alle scuole superiori di primo e secondo grado un percorso di formazione culturale che possa stimolare nei ragazzi e nelle ragazze la riflessione sui pregiudizi, i costumi, le tradizioni e le altre pratiche basate sulla disuguaglianza delle persone in ragione del genere di appartenenza o su ruoli stereotipati per donne e uomini.

Si riterrà opportuno lavorare su tematiche così delicate, quali gli stereotipi che generano spesso violenza, i rapporti familiari, le relazioni interpersonali, la solitudine generazionale, anche, attraverso il linguaggio dell’arte e del teatro, con il quale i ragazzi possono sentirsi liberi di esprimere le proprie emozioni e passioni. A tal fine, sarà di fondamentale importanza il contributo della drammaturga Daniela Baldassarra che da anni si dedica alla tematica della violenza di genere attraverso il teatro, modalità comunicativa che stabilisce un contatto potente con i giovani.

Per ciò che attengono i percorsi mirati nei confronti degli autori degli atti di violenza, il Programma prevedrà, a seguito di un primo ascolto telefonico/diretto da parte delle operatrici del Cav e/o degli sportelli, l’invio successivo presso il Consultorio Familiare di Massafra, in cui è attivo il servizio di presa in carico dei maltrattanti.



5. OBIETTIVI SPECIFICI DA PERSEGUIRE

1. Restituire alle donne vittime di violenza fiducia, ruoli, spazi reali di libertà e di emancipazione.
2. creare accoglienza ed ospitalità per donne vittime di violenza, sole o con figli minori, che stanno terminando il percorso di uscita dalla violenza presso il CAV o in dimissione dalle Case Rifugio.
3. Orientare la donna nella ricerca di un lavoro, attraverso l'analisi delle competenze e delle inclinazioni che permettono di individuare l'attività lavorativa che risponda alle sue esigenze;
4. Sostenere le donne che versano in situazioni di disagio economico, in quanto vittime di violenza di genere, maltrattamenti consumatisi tra le mura domestiche, ai quali non riescono a sottrarsi, a causa di una dipendenza tanto affettiva quanto economica dal maltrattante.
5. Creare un'opportunità temporanea per imparare un lavoro, per sperimentarsi nelle relazioni con gli altri colleghi, per acquisire consapevolezza delle proprie capacità e delle proprie competenze.
6. Fornire risposte tempestive di protezione e aiuto a donne vittime di violenza (fisica, sessuale, psicologica) con o senza figli per le quali si rende necessario l'allontanamento dal luogo in cui è avvenuta la violenza ed il conseguente inserimento in un contesto protetto.
7. Comprendere ed approfondire per intervenire: Sensibilizzare, informare e specializzare i vari attori territoriali coinvolti attraverso giornate di studio e seminari di approfondimento per affrontare le complessità del fenomeno della violenza di genere e la complessità delle azioni di contrasto e di protezione, le buone prassi in Italia e all'estero, i sistemi di protezione esistenti in Europa ed in Italia coinvolgendo esperti e consulenti di varie discipline.
8. Prevenire la violenza di genere presso le giovani generazioni e diffondere la consapevolezza di un'identità di genere. Nello specifico:
 - sensibilizzare i giovani sul tema della violenza di genere attraverso modelli di relazione basati sul rispetto reciproco fra i sessi;
 - favorire l'ascolto ed il riconoscimento del disagio e della violenza di genere in tutte le sue forme;
 - creare spazi di ascolto e di confronto che possano facilitare l'espressione di eventuali disagi
 - creare momenti di riflessione sulle conseguenze che una violenza può determinare e ad individuare, eventuali casi di violenza sottaciuta.
9. Potenziare le capacità di intervento di operatrici e operatori, a partire da un modello ecologico e da un approccio integrato, in linea con le linee guida europee e nazionali, dando priorità al problema della sicurezza delle vittime.
10. Fornire agli attori della rete interistituzionale dell'Ambito di Manduria gli strumenti efficaci, condivisi e attendibili per il corretto riconoscimento del fenomeno della violenza di genere, che possa consentire di predisporre interventi atti a prevenire le recidive.
11. Sostenere gli autori atti di violenza vogliono intraprendere un percorso mirato di cambiamento.
12. Diffondere una nuova cultura del ruolo maschile, che consenta anche gli uomini di riconoscere i propri bisogni e le proprie fragilità senza ricorrere all'uso della violenza e della prevaricazione per affermarsi e per dissimulare il proprio disagio emotivo ed esistenziale.



6. ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA PER SINGOLE AZIONI PREVISTE

(indicare in modo correlato agli obiettivi specifici)

Azione a. Il lavoro, la formazione e l'autonomia abitativa, per le donne vittime di ogni forma di violenza, sono strettamente legati alla rottura dell'isolamento, alla ri-acquisizione dell'autostima, dell'autodeterminazione e alla capacità di riconoscere e potenziare le proprie competenze e abilità. Essi assumono, pertanto, una valenza particolarmente pregnante nel percorso di fuoriuscita dalla violenza, in quanto non sono solo strumenti per accedere alle risorse e ai diritti di base, per partecipare pienamente alla vita sociale, ma, soprattutto, sono strumenti per recuperare la stima di sé e la coscienza del proprio valore come "persona"

Azione a.1 Tale azione nasce dall'esigenza di creare accoglienza ed ospitalità per donne vittime di violenza, sole o con figli minori, che stanno terminando il percorso di uscita dalla violenza presso il CAV o in dimissione dalle Case Rifugio, al fine di consentire loro il compimento di un percorso orientato al pieno raggiungimento di una propria autonomia. Autonomia intesa non solo come capacità di accettazione, ma anche di ristrutturazione della propria identità, al fine di riformulare un diverso progetto di vita. Diverse donne si trovano, a fronte dei maltrattamenti subiti, a dover ripartire da zero, e dopo una prima fase di messa in protezione risulta fondamentale sostenere sia azioni di prevenzione, per ridurre il rischio di rientro della donna presso la fonte della violenza, che sostenere azioni volte al recupero di autonomia abitativa da parte della donna stessa e di ricostruzione di un clima sereno ed equilibrato soprattutto in presenza di figli minori. Spesso le donne che si rivolgono ai servizi antiviolenza non hanno una propria abitazione o non possono accedere in tempi brevi nella casa coniugale; sono in una fase di ricostruzione della propria esistenza, stanno cercando nuovamente il lavoro, possono essere state vittime di violenza economica e non essere, quindi, nelle condizioni di sostenere i costi di un'abitazione.

L'azione a.1 prevedrà l'attivazione di soluzioni abitative a costi calmierati, attraverso il sostegno, da parte delle operatrici del CAV, per la ricerca di un alloggio e l'attivazione di "Borse alloggio", che consentiranno l'erogazione delle risorse necessarie, per corrispondere il pagamento del deposito cauzionale o i canoni di locazione per sei mensilità.

Le donne saranno selezionate in relazione ai criteri stabiliti dal Centro Antiviolenza e dai servizi sociali territorialmente competenti

Costi per l'attuazione di "borse alloggio" in favore di 5 donne

380,00 euro mensili X 6 mesi x 5 donne = 11.400,00 euro

Totale 11.400,00 euro

Azione a.2. Tale azione intenderà intervenire in favore dell'autonomia economica delle donne che hanno subito qualsiasi forma di violenza, per fornire loro la possibilità di costruire nuove opportunità di vita. Tale azione si concretizzerà con l'attivazione di borse lavoro individuali, rivolte a 5 donne, della durata di sei mesi, con un monte ore settimanale di almeno 12 ore ed un importo di 400,00 euro mensili.

La borsa lavoro (percorso di inclusione sociale e lavorativa, in aziende o associazioni, che prevede un rimborso economico legato alla frequenza lavorativa) risulta uno strumento fruibile e molto valido per reinserire la persona nel mondo lavorativo e per aprire possibilità occupazionali e di reinserimento sociale.

In una prima fase verrà portata avanti un'attività di informazione e sensibilizzazione, oltre che di pubblicizzazione e promozione del progetto, al fine di individuare le aziende ospitanti. Tale



fase sarà strutturata in modo da definire percorsi finalizzati a garantire la costruzione di rapporti di lavoro che abbiano durata nel tempo, sia privilegiando l'inserimento in quelle aziende nelle quali esistano possibilità concrete d'inserimento nell'organico sia supportando il percorso di ricerca di un contesto lavorativo nel quale le competenze e inclinazioni delle donne siano spendibili. Contestualmente si procederà ad una selezione, tramite colloqui specifici e a cura delle operatrici dell'Associazione, delle donne che si sono rivolte agli sportelli dell'Ambito di Manduria, gestito dall'Associazione Alzàia, per ottenere un sostegno psicologico, sociale o legale e che sono già inserite in percorsi di uscita dalla violenza.

I progetti d'inserimento saranno concordati con le aziende, tenendo presente le problematiche legate alla conciliazione dei tempi di vita della donna. Le aziende effettueranno dei colloqui con le donne individuate.

Tale azione sarà strutturata e curata dalle operatrici degli sportelli, in modo da accompagnare le donne in tutto il percorso di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, dalla valutazione delle competenze, all'orientamento, alla definizione del percorso da perseguire, alla costruzione del progetto d'inserimento.

Le 5 donne saranno selezionate in base ai criteri stabiliti dal Centro Antiviolenza in una situazione di disoccupazione.

Costi per l'attuazione delle borse lavoro in favore di n. 5 donne

400,00 euro mensili X 5 mesi x 5 donne = 12.000,00 euro

Totale 12.000,00 euro

Totale Azione a. 23.400,00 euro

Azione b. Avvio e attivazione di percorsi di ospitalità per le donne, sole o con minori, che necessitano di una tempestiva accoglienza a causa della pericolosità psico-fisica del rientro nella propria abitazione, nel caso in cui la rete parentale, amicale e informale risulta essere inefficiente e i servizi, territorialmente competenti alla presa in carico, riscontrino delle difficoltà di carattere burocratico, nell'inserimento in emergenza.

Azione b.1 Con tale azione le operatrici degli sportelli, intenderanno attivare la rete antiviolenza a livello locale, regionale e nazionale, al fine di garantire a n. 8 donne con o senza minori, inserimenti celeri in strutture protette, per un massimo di 6 giorni, avviando, contestualmente, percorsi di fuoriuscita dalla violenza.

Costi per l'attuazione: ospitalità delle donne in situazioni di emergenza presso strutture protette

6 giorni/ tariffa media 80,00 euro

80 euro x 8 inserimenti x 6 gg = 3.840,00 euro

Totale 3.840,00 euro

Azione b.2 L'Azione risponderà all'esigenza di fornire un primo sostegno e ospitalità alle donne (da sole o con bambini) che si troveranno in una situazione di emergenza a causa della violenza subite, anche in giorni e fasce orarie nelle quali prima non si sarebbe potuti intervenire (come nel weekend, durante i periodi festivi e in orari serali e notturni).

Il Programma prevedrà la predisposizione di un alloggio di pronta emergenza, in una prassi di messa in sicurezza, concordata con i soggetti partner con la funzione di garantire immediata protezione a chi ancora non ha intrapreso un percorso di uscita dalla violenza.



La durata massima dell'ospitalità in emergenza sarà stabilita in sei giorni, durante la quale, le ospiti saranno seguite costantemente dalle operatrici, saranno forniti pasti e tutto ciò che possa essere di supporto, per far fronte a tutte le esigenze che le stesse manifesteranno. Se con le donne saranno presenti figli minori, verrà data comunicazione della situazione e del temporaneo allontanamento ai servizi territorialmente competenti.

Durante l'ospitalità, le donne svolgeranno con le operatrici colloqui di sostegno, da concordare di volta in volta, finalizzati nell'individuare le azioni da intraprendere una volta terminata l'emergenza, nell'ottica della progettazione di un percorso di autonomia e uscita dalla violenza. Le decisioni sono prese dalla donna stessa, secondo il principio dell'autodeterminazione: si potrà valutare il rientro nell'abitazione della donna, l'allontanamento o l'inserimento in una struttura protetta, previa denuncia e in accordo con i servizi territoriali.

Costi per l'attuazione: ospitalità delle donne in situazioni di emergenza

6 giorni/ tariffa media 70,00 euro

70 euro x 8 inserimenti x 6 gg = 3.360,00 euro

Vitto (pranzo – cena) e spese varie: 60 euro giornaliera X 6 giorni = 360,00 euro X 8 ospiti = 2.880,00 euro

Totale Azione b. 10.080,00 euro

Azione c. Le azioni mirate di formazione, sensibilizzazione, informazione, avranno le finalità di ampliare ed implementare le competenze dei servizi territoriali che operano per contrastare la violenza di genere, di rafforzare la rete pubblico/privato sociale nel coordinamento e nell'attuazione di interventi efficaci, per fronteggiare precocemente situazioni di maltrattamento e di violenza contro le donne e minori.

Azione c.1. Giornate seminariali di studio e di riflessioni, finalizzate al confronto tra i diversi attori territoriali impegnati nella prevenzione e nel contrasto della violenza alle donne ed a fornire strumenti conoscitivi e di approfondimento del fenomeno e delle prassi operative, per un approccio integrato e mirato ai casi di violenza di genere. Le giornate formative, saranno improntate su diverse aree tematiche interessate, riguardanti, in particolare, gli aspetti psicologici, medico – legali, sociali, stalking, con particolare riferimento profilo psicologico dello stalker, linee guide per il contrasto alla violenza contro le donne, femminicidio.

L'azione c.1 sarà curata per l'intero progetto dalle operatrici dell'Associazione e, in particolare, saranno organizzate giornate di approfondimento e di alta formazione, grazie agli interventi della avvocatessa penalista cassazionista Alessia Sorgato, docente in violenza sessuale e revenge porn al master in psicopatologia forense all'Università di Bologna e Ivrea, autrice di libri sulla violenza contro le donne e del dott. Ruben De Luca, docente presso il Centro Studi Criminologici (ISC – Viterbo), psicologo e scrittori di diversi testi sulla violenza.

Costi per l'attuazione:

dott. De Luca 50,00 euro all'ora x 5 ore = 250,00; avvocatessa Sorgato 80,00 euro all'ora x 5 ore = 400,00 euro

Vitto e alloggio – pranzo e cena 110,00 x 2 = 220,00

Spese viaggio tariffa media andata e ritorno 450,00

Totale euro 1.320,00 euro

Azione c.2 L'attività di prevenzione e sensibilizzazione prevedrà interventi capillari da parte



delle operatrici dell'Associazione, favorendo l'emersione del fenomeno, e si configurerà nell'attuazione di campagne informative e di sensibilizzazione sui servizi erogati dal Centro Antiviolenza e dagli sportelli, mediante almeno 5 incontri pubblici, mass – media, manifesti murali nei quartieri cittadini, distribuzione di materiale informativo e divulgativo, comunicati stampa, almeno 1 reading teatralizzato, realizzati dalla drammaturga Daniele Baldassara e che sarà scelto in corso d'opera.

Costi per l'attuazione

1 reading teatralizzato, realizzati dalla drammaturga Daniele Baldassara scelti in corso d'opera
- Totale tariffa unitaria 600,00 euro

5 incontri pubblici, manifesti murali nei quartieri cittadini, distribuzione di materiale informativo e divulgativo (locandine, brochure) comunicati stampa

Tariffa unitaria per i 18 mesi 2000,00 euro

Totale 2.600,00 euro

Azione c.3 La tematica della violenza sulle donne e minori è un dramma troppo spesso banalizzato, perché ci si sofferma quasi esclusivamente sull'avvenimento, sull'accaduto, sui mostri che oggi diventano anche dei personaggi mediatici, e non ci si sofferma quasi mai a riflettere sulle conseguenze che una violenza ha su una donna/o su un minore che la subisce, anche a distanza di tanti anni. L'attualità del tema della violenza entra anche nella scuola dove, oltre a studiarne espressioni passate, se ne tocca purtroppo con mano la manifestazione presente. L'intervento educativo, pertanto, si rivela doppiamente indispensabile e urgente, complesso ma profondamente legato alla formazione civile della persona, nella quale i valori di pari opportunità, di rispetto della diversità, di responsabilità verso se stessi e gli altri rappresentano capisaldi imprescindibili.

A tal fine, il Programma prevedrà l'attivazione di interventi di prevenzione, sensibilizzazione e di informazione all'interno delle scuole secondarie di primo grado e secondo grado, per fornire agli studenti strumenti critici e competenze per individuare e combattere ogni manifestazione di violenza di genere, come stabilito anche dalla Convenzione di Istanbul.

Le attività proposte nel Programma Antiviolenza saranno calibrate sulla base della fascia di età e saranno realizzate attraverso tecniche di brainstorming, discussione guidata, costruzione di cartelloni, visione di filmati appositamente selezionati e il linguaggio dell'arte e del teatro.

Si intenderà individuare, con il supporto del Servizio Sociale Professionale, le scuole facenti parte dell'Ambito di appartenenza e quelle che hanno già aderito, con partenariato, al Programma, per attivare i sotto indicati laboratori, in relazione ai bisogni rilevanti nelle scuole.

I laboratori che si intenderanno attivare saranno:

✚ **Laboratorio sul role playing "Se io fossi in te"**. La tecnica del Role Playing prevedrà la rappresentazione drammatica di situazioni da parte dell'individuo che assume un vero e proprio ruolo ed è libero di interpretarlo come meglio crede. Questa tecnica consentirà non solo di tirar fuori i propri vissuti emotivi, dar loro voce ed esserne più consapevoli, ma offrirà, anche, la possibilità di provare a mettersi nei panni dell'altro imparando a riconoscerne i sentimenti. Pertanto, all'interno del presente progetto, si cercherà di riprodurre in aula, in una situazione protetta e di laboratorio, problemi e accadimenti simili a quelli della vita reale.

Nello specifico, si partirà dalle diverse forme di comunicazione per arrivare al training assertivo. Durante il laboratorio sarà visualizzata una situazione virtuale, dove il ragazzo cercherà di affrontare con l'immaginario mentale le difficoltà che incontra



quotidianamente in diverse situazioni.

✚ **Laboratorio sull'Educazione Razionale Emotiva.** Nel laboratorio verranno presentate le più recenti innovazioni nell'ambito dell'Educazione Razionale Emotiva, affermatasi in questi ultimi due decenni. Nello specifico:

- Nel primo incontro, il laboratorio prevederà una breve rassegna informativa sui principi teorici sottostanti tale metodologia e una descrizione di specifiche procedure di intervento articolate a vari livelli:
 - a. pensare bene per sentirsi bene;
 - b. guidare il bambino o l'adolescente alla scoperta delle emozioni;
 - c. sintonizzarsi sul dialogo interno;
 - d. rapporto tra pensieri ed emozioni;
 - e. parlare a se stessi in modo razionale;
- Nel secondo incontro verranno illustrate attività e giochi per aiutare il ragazzo a:
 - a. riconoscere le principali emozioni;
 - b. comprendere il rapporto tra pensieri ed emozioni ;
 - c. aumentare la tolleranza alla frustrazione
 - d. superare ansia e paure;
 - e. migliorare l'autostima.

✚ **Laboratorio sulla Peer Education.** Tale laboratorio partirà dal presupposto che la comunicazione tra coetaneo e coetaneo potrà consentire ai ragazzi di acquisire informazioni e sviluppare strategie efficaci tramite un processo di condivisione di pensieri, di assunzione di impegni reciproci, di negoziazione e di apertura nei confronti di nuove idee. Il laboratorio prevedrà le seguenti fasi:

- Nella prima fase si affronteranno con i ragazzi diverse tematiche:
 - la psico - educazione sulla peer education: in cosa consiste, da chi è praticata e come si svolge;
 - l'importanza del gruppo, il ruolo che ogni adolescente ha nella vita di un suo pari, come far fronte alle difficoltà legate ai cambiamenti che vivono gli adolescenti.
- Nella seconda fase si esamineranno gli argomenti sulla violenza di genere e sul bullismo, al fine di dare un tema ai gruppi che si formeranno.
- Nella terza fase ad ogni partecipante sarà assegnato un ruolo: conduttore, reporter, ecc. Importante sarà la gestione del tempo.
- Nella quarta fase i gruppi, in relazione all'argomento trattato, e al tempo a loro conferito, stileranno una relazione finale sul tema esaminato, facendo emergere i vari punti di vista di ogni partecipante e le criticità affrontate;
- Nella quinta fase si aprirà una discussione tra tutti i partecipanti e si analizzeranno i dati raccolti.

Il laboratorio sarà supervisionato da una o più figure professionali dei Centri.

✚ **Laboratorio sul Circle Time " A me la parola".** Si tratterà di una tecnica molto usata per favorire la conoscenza di sé, per facilitare la comunicazione interpersonale e facilitare la libera espressione dei sentimenti e dei vissuti personali e per favorire la conoscenza e il confronto delle idee e delle opinioni. Le fasi:

1. Preparazione del setting dove si svolgerà l'attività;
2. Presentazione dell'attività e delle regole;
3. Riscaldamento;
4. Mantenimento dell'attenzione;



5. Discussione sul tema della violenza di genere e possibili azioni di cambiamento culturale;

6. Chiusura

Il gruppo si disporrà in maniera circolare, utilizzando solo delle sedie. Si preferirà una stanza diversa da quella in cui solitamente si fa lezione e se ciò non risulterà possibile, modificare l'ambiente spostando banchi e cattedra che costituiranno una barriera al dialogo.

✚ Laboratorio sulla parità tra i sessi: "I RAGAZZI ... SI AMANO"

Il laboratorio focalizzerà l'attenzione sui concetti di parità tra i sessi e di amore sano. Importante sarà per le operatrici delle Associazioni condurre i ragazzi a questi concetti sia i "maschi" che le "femmine" per acquisire la consapevolezza del proprio genere e del rispetto per il sesso opposto, e per superare la mentalità eventualmente radicata nelle famiglie d'origine. Fine ultimo sarà la creazione di un opuscolo di sensibilizzazione interamente elaborato dai ragazzi con il supporto delle operatrici.

Il laboratorio si svolgerà in tre parti e mirerà alla ricerca dei concetti base di parità e affettività. Ai ragazzi verrà data la possibilità di esprimere liberamente quello che è il loro modo di pensare per poi confrontarsi con i coetanei di entrambi i sessi. Al termine si metteranno insieme i concetti comuni mediante frasi d'effetto che oltre ad essere commentate si trasformano in un opuscolo di sensibilizzazione che potrà essere distribuito negli spazi di aggregazione sociale.

Le metodologie che si adotteranno, nella realizzazione del presente laboratorio, faranno riferimento alla tecnica del Peer education e del Role playing

I laboratori su indicati prevedono almeno quattro incontri di quattro ore ciascuno.

Costi per l'attuazione

Costo unitario 700 euro al laboratorio x 5 Istituti scolastici = 3.500,00 euro

Laboratorio prevede almeno 4 incontri x 4 ore con due operatrici del CAV = 21, 875 all' ora

Spese connesse all'attivazione dei laboratori (rimborso carburante ...) = 400,00 euro

Totale laboratori 3.900,00 euro

Per i laboratori teatrali, quale strumento di conoscenza, di sperimentazione soggettiva e collettiva, si intenderà proporre a 7 scuole, distribuite nei diversi Comuni dell'Ambito, il progetto PINK SEATS e incontri di circa due/tre ore per platee miste (ragazzi e ragazze tra i 14 e i 19 anni in gruppi di due classi - 40 persone circa), realizzati dalla scrittrice e drammaturga Baldassarra Daniela (si allega curriculum). Nel dettaglio:

✚ Pink Seats. Il progetto PINK SEATS si rivolgerà alle Scuole, alle Associazioni, agli Enti e ai Centri Antiviolenza interessati ad organizzare e promuovere un evento teatrale/culturale rivolto a platee di ragazze tra i 14 e i 19 anni (Scuole Superiori) che mirerà a una riflessione sulle conseguenze di una violenza e ad individuare, con l'aiuto di una psicologa/psicoterapeuta, eventuali casi di violenza sottaciuta. Lo spettacolo che verrà proposto alle adolescenti, "La Principessa scalza", sarà un monologo che racconterà, prevalentemente in chiave ironica e comica, la ricerca, da parte di una donna vittima di violenza, di una via d'uscita dalla traumatica esperienza, attraverso l'invenzione di un mondo altro nel quale vivere. Mentendo agli altri ma soprattutto a se stessa, la protagonista vivrà in una realtà parallela fino a quando la forza del dolore rompe anche i confini di questa fantastica barriera protettiva, travolgendola.

La tematica della violenza sulle donne è un dramma troppo spesso banalizzato, perché ci



si sofferma quasi esclusivamente sull'avvenimento, sull'accaduto, sui mostri che oggi diventano anche dei personaggi mediatici, e non ci si sofferma quasi mai a riflettere sulle conseguenze che un abuso ha su una donna che lo subisce, anche a distanza di tanti anni. Nella "La principessa scalza", invece, c'è il tentativo di scandagliare l'animo femminile e di seguirlo nella sua evoluzione post violenza. Ovviamente "La principessa scalza" racconterà una singola possibile reazione, quella del rifiuto del trauma e della creazione di un mondo parallelo come rifugio, ma sarà un esperimento importante per accendere finalmente i riflettori sulle vittime di un abuso. Chi sono, 'chi diventano' queste donne violate? Com'è la loro quotidianità? E quando tutti pensano che abbiano dimenticato, cosa si portano dentro queste donne? Trattandosi di un tema relativo all'intimità femminile, il progetto, come PINK SEATS sarà destinato a platee di sole studentesse. Dopo lo spettacolo seguirà dibattito alla presenza dell'attrice e di una psicologa, e le ragazze che lo vorranno, avranno la possibilità di un colloquio privato con la psicologa.

Laboratorio teatrale per platea mista. Saranno previsti Incontri di circa tre ore per platee miste (ragazzi e ragazze di scuola media o scuola superiore in gruppi di due classi - 40 persone circa). Gli obiettivi saranno finalizzati a:

1. educare i ragazzi alla comunicazione narrativa e/o teatrale;
2. educare alla valenza della comicità come veicolo di emozioni e possibilità di aggregazione e socialità;
3. educare alla scrittura emozionale;
4. incoraggiare il dialogo tra compagni per combattere e annullare sentimento di solitudine,
5. educare alla comprensione delle difficoltà altrui;
6. individuare casi di violenza e/o casi di bullismo e/o casi di disagi familiari

Le tematiche da affrontare saranno varie: prima di tutto gli stereotipi che generano spesso violenza, i rapporti familiari, le relazioni interpersonali, la solitudine generazionale, le differenze di genere. Per quanto attiene la metodologia, ogni incontro prevedrà la co-presenza di una psicologa e/o di un'assistente sociale.

Gli incontri inizieranno con una lettura drammatizzata e/ o sketch di cabaret attraverso i quali si presenterà l'argomento scelto. Seguirà dibattito con gli studenti sull'argomento. Gli stessi dovranno poi, in maniera anonima, scrivere una propria riflessione sul tema della giornata, frutto degli stimoli ricevuti durante la prima parte dell'incontro o basata su esperienze personali.

Nella seconda parte degli incontri verranno "pescati" degli scritti a caso (che resteranno anonimi e che potranno essere letti dall'attrice presente o dagli stessi studenti che vorranno dar voce agli scritti), e se ne discuterà con l'intera platea in modo che il ragazzo/la ragazza autore del testo possa ascoltare pareri e riflessioni altrui (compreso quello della psicologa) senza il timore di sentirsi imbarazzato, deriso o giudicato.

Le tematiche e i linguaggi saranno di volta in volta adattati all'età degli studenti.

Le attività di laboratorio e la performance finale saranno documentate con video e foto; si programmeranno interviste ai ragazzi e si realizzerà così un reportage del back stage del progetto. Il video documentario del progetto, previa autorizzazione degli esercenti la responsabilità genitoriale e della scuola, potrà costituire anche uno strumento di dibattito e riflessione da proporre in scuole o altri contesti istituzionali e non. A tutti gli studenti sarà somministrato un questionario di valutazione finale dell'esperienza.

Costi per l'attuazione dei laboratori teatrali a cura della drammaturga D. Baldassarra



Laboratorio teatrale per platee miste: costo unitario 400 euro x 4 scuole = 1.600,00 euro
Laboratorio PINK SEATS rivolto solo alle ragazze: costo unitario 650 euro x 3 scuole = 1.950,00 euro

Totale laboratori 3.550,00 euro

Totale Azione C. 11.370,00 euro

Azione d. La formazione ha la finalità di costruire uno spazio di informazione e riflessione condivisa tra operatori dei diversi servizi che si occupano a vario titolo del fenomeno della violenza di genere. Obiettivo è la valorizzazione delle esperienze maturate nei diversi ambiti in merito alla violenza di genere e la condivisione di conoscenze, contenuti e spazi operativi che consentano l'integrazione tra azioni realizzate dai singoli enti ed organismi. Tale Programma intenderà, inoltre, rafforzare la collaborazione tra i diversi soggetti della rete locale, promuovendone le specificità e garantendo lo sviluppo di attività congrue ai bisogni rilevati, per quanto riguarda la prevenzione, la cura e il reinserimento sociale delle donne vittime di violenza.

Azione d.1. Percorso di formazione, rivolto alle diverse figure professionali che rivestono un ruolo importante nella rilevazione, nell'intervento precoce e nella prevenzione, quali personale dei Comuni, Asl, Forze dell'Ordine, Ospedali, Centri Antiviolenza, Terzo Settore. Durata del corso 42 ore di docenza suddiviso in sette moduli, così articolati: **1° giornata. Conoscere il fenomeno della violenza di genere e i principi dell'aiuto alle vittime.** Obiettivi: - Sviluppo di conoscenze teoriche e di base nelle/nei destinatarie/i; - Acquisizione di abilità e competenze specifiche in tema di violenza domestica; - Costruzione di percorsi di rilevazione, di protezione, di intervento; - L'esperienza dei Centri Antiviolenza in Italia e all'estero.; - Il fenomeno della violenza di genere: definizioni, diffusione, forme e tipi, conseguenze e strategie degli attori coinvolti; - Modalità e dinamiche della violenza alle donne; - Il percorso e i principi dell'aiuto; - Introduzione all'ascolto.

2° giornata. Violenza alle donne e professioni d'aiuto: il lavoro di rete e l'intervento nei diversi ambiti professionali. Obiettivi: - Acquisizione di abilità e competenze specifiche in tema di violenza domestica; - Creazione di una rete "esperta" per l'interazione sul territorio; - Come offrire protezione; - Riconoscere e individuare il maltrattamento sulle donne e sui minori;- Principi base per l'intervento con le donne e i minori.

3° giornata. L'accoglienza e l'ascolto alle donne che hanno subito violenza. Obiettivi: - Il percorso di ricerca di aiuto; - I principi dell'aiuto; - Le modalità, le dinamiche della violenza alle donne; - La metodologia di accoglienza; - L'operatrice di accoglienza nel contesto del lavoro di rete.

4° giornata. La violenza sui minori: rilevazione e intervento. Obiettivi: - Definizione e caratteristiche del fenomeno; La rilevazione, la protezione e l'intervento nei casi di maltrattamento e abuso all'infanzia.

5° giornata. La violenza assistita da maltrattamento sulle madri. Obiettivi: - Definizione e caratteristiche del fenomeno; - La rilevazione, la protezione e l'intervento nei casi di violenza assistita intrafamiliare; - L'intervento diretto sui minori; - L'intervento di sostegno alla genitorialità nei casi di violenza domestica.

6° giornata. Aspetti legali dell'intervento. Obiettivi: - Gli aspetti legali dell'intervento nei casi di violenza intrafamiliare e extrafamiliare; - Obblighi di denuncia degli operatori; - Privacy e riservatezza.

7° giornata. Il linguaggio e l'iconografia della violenza contro le donne Obiettivi: Come la cultura i miti, l'arte, il linguaggio, i media, la pubblicità legittimano e sostengono la violenza



contro le donne. Interconnessioni e rinforzi reciproci.

L'azione d.1. sarà curata dai seguenti docenti: Angela Romanin, Responsabile del Settore Formazione; Silvia Carboni, e Maša Romagnoli, psicologhe psicoterapeute; Laura Saracino, Responsabile Settore Accoglienza e conduttrice gruppi di sostegno; Caterina Righi, Responsabile Settore Ospitalità e Federica Urso, operatrice Settore Ospitalità; Silvia Ottaviano, Responsabile Settore Oltre la Strada e Laura Farina, operatrice Oltre la Strada; Martina Ciccioli, Coordinatrice Sportello lavoro; avvocate Elena Tasca ed Elisa Battaglia. In caso di gruppi numerosi ed eterogenei per provenienza professionale, è prevista la co-docenza.

Costi per l'attuazione

6 ore per ogni giornata di formazione.

Costo unitario del corso 4.800 euro. Sono previsti in due moduli formativi la co-docenza.

Tariffa media per vitto, alloggio 900,00 euro

Biglietti viaggio tariffa media: totale di 1.800,00 euro

Totale 7.590,00 euro

Azione d.2. Percorso di formazione sulla valutazione del rischio, con riferimento a quanto previsto dalle normative nazionali e regionali, riguardante il metodo **SARA, SARA-PLUS, SURPLUS e ISA e DIVA.**

Durata del corso 12 ore di docenza suddiviso in due moduli, così articolati: **1° giornata.** Presentazione del corso, dei partecipanti e finalità. Valutazione ex-ante; - Maltrattamenti, stalking e femminicidio. Aspetti psicologici, criminologici e normativi; - I fattori di rischio e di vulnerabilità. Gli orfani speciali: i figli e le figlie dei femminicidi. **2° giornata.** La valutazione del rischio e della recidiva. Principi e prassi. Caratteristiche e ambiti di applicazione. Il SARA, SARA-PLUS, SURPLUS e ISA. Descrizione e applicazione delle linee guida. Dati sulla validità della metodica; - Presentazione di un caso. Video su casi veri. Esercitazioni in piccoli gruppi e plenaria; - Il lavoro di rete e le fatality reviews e applicazione di SURPLUS per la valutazione del rischio letale. Lavoro di gruppo; - Case Management: monitoraggio, supervisione, protezione della vittima, invio ai Centri Antiviolenza e alle strutture specializzate; - Presentazione di un caso. Esercitazioni e simulazioni errori e scenari. – Conclusione del corso, commenti finali e valutazione ex - post.

L'azione d.2 sarà curata dalla docente A.C. Baldry Responsabile del Cesvis (Centro Studi Vittime SARA), Dipartimento di Psicologia, SUN.

Costi per l'attuazione

12 ore comprensivo (1 giornata e mezza) per una tariffa di 2000,00 euro

Tariffa media per vitto e alloggio 500,00 euro

Totale 2.500,00 euro

Totale Azione d. 10.090,00 euro

Azione e. Il lavoro di supporto alle donne vittime di violenza e quello con gli autori vanno considerati come parte di un'unica attività di contrasto dello stesso fenomeno, in quanto se si parte dal presupposto che la violenza è fatta dagli uomini nei confronti delle donne è nell'interesse delle donne la costruzione di un intervento rivolto agli autori.

Azione e.1 Il Programma Antiviolenza, a completamento della rete di accoglienza delle vittime di violenza e degli interventi per la prevenzione, prevedrà una prima accoglienza telefonica e/o diretta degli autori degli atti di violenza, nei giorni e negli orari da stabilire di volta in volta con



le operatrici del Cav e degli sportelli, per un successivo invio presso il Consultorio Familiare di Massafra, in cui è attivo il servizio di presa in carico dei maltrattanti, gestito dall'Associazione "Sud Est Donne", in collaborazione con i servizi Consultoriali e Specialistici dell'ASL, nell'ambito del Programma Antiviolenza MIRA e con delibera di autorizzazione n. 934 del 20.04.2017 dell'ASL di Taranto.

Costi per l'attuazione:

7 ore di apertura mensile, con due operatrici del CAV per la prima accoglienza e invio ai servizi competenti alla presa in carico = 7 ore mensili x 18 mesi = 126 ore mensili

Ore 126 x 23 euro tariffa media all'ora ad operatrice = tot. 2.898 euro x2 = 5.796,00

Rimborso spese viaggio 658,00 euro

Totale Azione e. 6.454,00 euro

7. DESTINATARI DEL PROGRAMMA

Azione a.1 - a.2 Donne, sole e con figli, vittime di ogni forma di violenza, che stanno terminando il percorso di uscita dalla violenza presso il Centro Antiviolenza e/o la Casa Rifugio, per le quali il disagio abitativo – lavorativo – economico diventa preponderante.

Azione b. 1 - b. 2 Donne, sole o con minori, che si trovino in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e/o fisica propria e/o dei minori

Azione c.1 - c.2 - Attori territoriali (servizi socio-sanitari, forze dell'ordine, ambito giudiziario, terzo settore) e cittadinanza tutta

Azione c.3 Ragazzi e ragazze che frequentano gli istituti secondari di primo e secondo grado.
Nello specifico:

- Laboratorio "PINK SEATS" ragazze, frequentanti gli istituti secondari di secondo grado, tra i 14 e i 19 anni
- Laboratorio "teatrale" ragazzi e ragazze, frequentanti gli istituti secondari di primo grado e secondo in gruppi di due classi - 40 persone circa
- Laboratori sul role playing "Se io fossi in te", sull' Educazione Razionale Emotiva, sul Peer Education, sul Circle Time " A me la parola", sulla parità tra i sessi: "I RAGAZZI ... SI AMANO", ragazzi e ragazze che frequentano gli istituti secondari di primo e secondo grado.

Azione d.1 - d.2 Operatrici/ri occupati nei diversi settori socio-sanitari pubblici o privati, che rivestono un ruolo fondamentale nella prevenzione, nella rilevazione della violenza e nell'intervento precoce, quali personale dei Comuni, dell'Asl, delle Forze dell'ordine, degli Ospedali, dei Centri Antiviolenza, del Terzo Settore.

Azione e. Uomini, autori degli atti di violenza.



8. DESCRIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E DELLE RISORSE UMANE IMPIEGATE NEL GRUPPO DI LAVORO

(specificare organizzazione prevista, caratteristiche professionali, formazione specifica e compiti del personale)

L'Associazione "Alzàia Onlus" nasce nel 2007 ad opera di alcune donne volontarie già impegnate dal 2002 all'interno di un Centro di ascolto e di accoglienza per donne vittime di violenza con sede operativa in Via Lazio, 45, presso l'A.S.L. TA Distretto N. 4.

Nel gennaio 2008 l'Associazione Alzàia ha elaborato il progetto "Sostegno Donna" che è nato dalla presa di coscienza dell'aumento dei fenomeni di violenza contro i soggetti più deboli della società, in particolare, donne e minori. Attraverso tale progetto, la stessa ha realizzato e attivato il primo Centro Antiviolenza "Sostegno Donna" a Taranto e provincia, con sede operativa in Via Dante angolo via Cagliari c/o A.S.L. TA Distretto Unico, offrendo gratuitamente alle donne e ai minori che subiscono abuso, maltrattamento e violenza, consulenza e supporto. Nel 2015 ha stipulato due convenzioni con gli Ambiti di Manduria e Grottaglie per l'apertura di 4 sportelli Manduria – Lizzano – Grottaglie - Carosino.

All'interno dell'Associazione Alzàia opera un'equipe multidisciplinare, costituita da figure professionali, assistenti sociali, avvocate, operatrici di ascolto, operanti da anni nell'area della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere.

La metodologia di lavoro, adottata nel corso di questi anni dall'equipe del Centro Antiviolenza e validata da tutte le principali organizzazioni internazionali che si sono occupate e si occupano d'intervento e di standard di qualità nell'aiuto offerto alle donne che subiscono violenza, si basa sul rafforzamento (empowerment) dell'identità della donna e sulla relazione tra donne. La donna è al centro della sua storia e delle decisioni; le si offre un percorso di accompagnamento nel quale le si propone di co-costruire un progetto di tutela dalla violenza. Si tratta di un sostegno che si attua nel medio/lungo termine e all'interno di un percorso protetto, dedicato ed esclusivo, con un ottica di genere. Non avvia un percorso di cambiamento di sé, ma di realizzazione di sé. I servizi offerti dal Centro Antiviolenza "Sostegno Donna" e dagli sportelli antiviolenza hanno un taglio fortemente "gender oriented", adeguato ai bisogni delle donne per il superamento del trauma, la loro protezione, il supporto con adeguate professionalità nel percorso di costruzione di un nuovo progetto di vita per sé e per i loro figli/e. Nello specifico le attività garantite sono: Accoglienza telefonica; colloqui di accoglienza; consulenza e sostegno psicologica; informazioni e consulenza legale; consulenza sociale; accompagnamenti; attività di rete con i servizi sociali di base, ASL, l'equipe del Servizio Prevenzione e contrasto alla violenza, forze dell'ordine, tribunali, terzo settore; Attività di prevenzione, informazione, sensibilizzazione e formazione.

Le attività su indicate sono garantiti da un **Equipe multidisciplinare**, composta da specifiche professionalità. Tale equipe è attualmente composta da: 2 Psicoghe; 1 Psicoterapeuta ; 3 Avvocate; 2 Assistenti Sociali Specialisti; 1 Amministrativa; 1 Operatore di accoglienza.

I principi fondamentali, che determineranno tutti gli aspetti del lavoro nel CAV e negli sportelli, si rifaranno agli stessi valori adottati nei più importanti Centri Antiviolenza europei. Essi riguardano:

- ⊗ Donne che aiutano altre donne;
- ⊗ Lavoro di gruppo;
- ⊗ Garanzia dell'anonimato e della riservatezza;
- ⊗ Rispetto delle donne/minori e delle loro scelte, delle loro capacità di giudizio e dei loro valori personali;



- ⊗ Rispetto delle diversità delle donne;
- ⊗ Diritto all'autodeterminazione;
- ⊗ Instaurazione delle relazioni tra donne e tra minori come reciproco arricchimento;
- ⊗ Relazione tra donne come rimando di valore reciproco;
- ⊗ Servizi gratuiti;
- ⊗ Lavoro di rete

Per quanto attiene il lavoro di rete, l'Associazione adotta un modello di rete "aperto", per attivare, anche in progress, l'inserimento di "nodi di servizio" ulteriori rispetto a quelli già individuati e assicurare una presa in carico integrata che coinvolge e sfrutta tutte le opportunità che la rete locale può avere a disposizione; ciò permette di dare una risposta, in modo globale, alla situazione multiproblematica che la donna vittima di violenza solitamente presenta.

Nello specifico, l'Associazione Alzàia lavora in rete con i Servizi di pubblica sicurezza e con le strutture socio-sanitarie del territorio di riferimento, quali: forze dell'ordine, comune, consultori, ecc., garantendo risposte coordinate (e pertanto maggiormente efficaci), tali da far sentire la donna non più sola, ma fortemente sostenuta nel percorso di fuoriuscita dalla violenza, in considerazione non solo delle esigenze personali esplicitate, ma anche delle risorse a sua disposizione.

Il Presente Programma nasce, inoltre, dalla consapevolezza che l'autonomia economica rappresenta il più delle volte il principale fattore che lega le donne in difficoltà alla situazione di violenza. Basti pensare che, frequentemente, la donna vittima di maltrattamenti preferisce non separarsi dal marito o dal compagno violento, per mancanza di autonomia economica e per assenza di un alloggio temporaneo. Si riterrà opportuno, pertanto, attivare azioni - borse lavoro e borse alloggio - volte ad intraprendere un percorso di reinserimento sociale che possa affrancare la donna dalla dipendenza economica nei confronti del familiare autore della violenza.

Nell'ottica di genere, si potenzieranno gli interventi offerti dai due sportelli anti violenza presenti nell'ambito di Manduria, aumentando le ore di apertura degli sportelli, al fine di essere un punto di riferimento per quegli uomini che decidono di intraprendere un percorso di cambiamento, rispetto alla propria violenza, consapevoli del fatto che le donne e i bambini non sono mai responsabili dell'agito violento degli uomini.

Le attività previste all'interno del Programma saranno garantite dalla figura dell'assistente sociale, dalle psicologhe, dalle avvocate.

Le attività di formazione, la sensibilizzazione e l'informazione saranno garantite da formatrici e formatori esperti nella violenza di genere e con esperienza riconosciuta a livello nazionale e internazionale.

I laboratori da attivare nelle scuole secondarie di primo e secondo grado saranno curati dalla scrittrice e drammaturga. Baldassarra e dalle figure professionali dell'Associazione "Alzàia Onlus".

9. COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE DI AMBITO E DEI SINGOLI COMUNI

(specificare livello di integrazione e sinergia con interventi previsti nel Piano di Zona)

L'Ambito di Manduria e la Asl di Taranto, in attuazione e nel rispetto della normativa vigente, al fine di rispondere in modo integrato alla complessità delle singole situazioni di maltrattamento, in data 15/01/2016, hanno approvato lo schema di Protocollo d'intesa per la costituzione dell'équipe multiprofessionale, le cui funzioni sono:



- favorire l'interazione della rete dei servizi pubblici, sociali e sanitari con le aree giudiziaria e scolastica e con il terzo settore;
- adottare una modalità comune di segnalazione di situazioni di abuso sessuali e/o violenza alle autorità competenti;
- elaborare progetti personalizzati per la presa in carico dei casi;
- formulare proposte per una adeguata formazione degli operatori coinvolti e degli osservatori privilegiati;
- promuovere sul territorio una cultura contro la violenza;
- favorire i dati statistici sull'entità del fenomeno.

Nel mese di Giugno 2015, l'Ambito di Manduria ha sottoscritto una convenzione, tutt'ora vigente, con l'Associazione Alzàia Onlus, attivando due sportelli antiviolenza presso il Comune di Manduria e Lizzano, i cui obiettivi sono:

- Attivare un servizio Ascolto a donne e minori che subiscono molestie, maltrattamenti e violenze sia in famiglia che nel sociale;
- Offrire alle donne e ai minori in difficoltà una sede di ascolto, di condivisione, di tutela, di sicurezza e di sostegno concreto nel rispetto della segretezza e dell'anonimato, attraverso una relazione significativa di aiuto con le operatrici del centro;
- Offrire un luogo nel quale le donne e i minori, vittime di violenza, possano riflettere sulla propria condizione e intraprendere un percorso di fuoriuscita dalla violenza;
- Attuare collegamenti con le risorse presenti sul territorio (consultori, tribunali, servizi psichiatrici, forze dell'ordine, servizi sociali di base, privato sociale...) al fine di fornire un aiuto concreto, immediato (un rifugio, un lavoro, un alloggio) e un aiuto nelle pratiche sanitarie alle donne e ai minori in difficoltà.

Il presente programma si collocherà coerentemente con quanto avviato dall'Ambito di Manduria, ponendosi come strumento di implementazione delle prassi di lotta alla violenza di genere. Saranno previste una serie di azioni specifiche di potenziamento, attivate negli sportelli antiviolenza e percorsi di ospitalità per donne, sole o con figli minori, che stanno vivendo situazioni di pericolo. In particolare, si favorirà l'inserimento lavorativo delle donne prese in carico, per il sostegno economico, cardine indispensabile per aprire la porta all'indipendenza e ricostruire l'autostima insieme al senso di auto-efficacia e adeguatezza, nonché borse alloggio. Le operatrici, in rete con i servizi territoriali, stimoleranno l'incontro tra la domanda delle donne e l'offerta di lavoro.

Tra le azioni in programma è previsto, anche, la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori e delle operatrici delle vari reti, oltre ad attività di laboratoriali all'interno contesto scolastico.

Il Programma intenderà, inoltre, migliorare la comunicazione e lo scambio di risorse fra i Servizi e favorire la messa in comune di linguaggi, strategie e metodologie attraverso l'organizzazione di incontri periodici di approfondimento, lo scambio di buone prassi.

10. VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE E RISULTATI ATTESI CON RIFERIMENTO AI DESTINATARI FINALI

“La violenza contro le donne è la violazione dei diritti umani più vergognosa. Essa non conosce



confini né geografia, cultura o ricchezza. Fintanto che continuerà, non potremo pretendere di aver compiuto dei reali progressi verso l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace. (Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne 1993, Kofi Annan). Partendo da questa premessa, il Programma Antiviolenza "i passi fuori" proposto dall'Associazione Alzàia avrà come impatto sociale sul territorio di Manduria sia la riduzione degli episodi di violenza per effetto delle attività di prevenzione primaria, sia il miglioramento delle condizioni di vita delle donne che hanno subito violenza nel corso della loro vita e che hanno dunque beneficiato o beneficeranno di attività di prevenzione secondaria.

È necessario, pertanto, continuare a potenziare un percorso congiunto di azioni da parte di tutti gli stakeholders che operano nell'area della prevenzione e del contrasto alla violenza, al fine di accompagnare e sostenere la donna che lo richiede, in un percorso di consapevolezza e recupero di proprie abilità e autonomie, per superare le condizioni di svantaggio che spesso la vincolano alla relazione violenta.

Nella pianificazione delle strategie e degli interventi, il Programma Antiviolenza tiene conto di una varietà di soggetti a vari livelli:

- A livello della famiglia, i soggetti implicati sono le donne, gli uomini, gli adolescenti ed i bambini;
- A livello di comunità locale, devono essere sviluppate delle collaborazioni con, le associazioni di quartiere, il settore privato, i mezzi di comunicazione, le università, e i sindacati
- A livello dello Stato, le strategie devono essere concepite in collaborazione con il sistema giudiziario penale (polizia, magistratura e giuristi), il sistema sanitario.

Tutte queste strategie sono guidate da cinque principi di fondo:

- ✿ Prevenzione
- ✿ Protezione
- ✿ Tempestività dell'intervento
- ✿ Ricostruzione della vita delle vittime
- ✿ Assunzione delle proprie responsabilità

In riferimento agli interventi di prevenzione per contrastare la violenza di genere, il presente Programma prevedrà azioni di formazione sulla valutazione del rischio, come strumento di prevenzione indispensabile nelle situazioni in cui si verificano episodi ripetuti di violenza domestica, in quanto consente di esaminare la probabilità che tali episodi si ripetano nel tempo o che evolvano in avvenimenti tragici che esitano in omicidio. All'interno del percorso di accoglienza, questo processo valutativo si inserisce nell'indagine dell'incolumità fisica e psicologica della donna e dei minori e diventa un metodo concreto per delineare percorsi efficaci che consentano di attuare, in sicurezza, l'allontanamento dalla condizione di maltrattamento. Sulla base dell'esito della procedura di valutazione del rischio si impostano gli interventi necessari per tutelare donne e minori: è possibile, per esempio, definire la necessità di ospitalità nella struttura protetta o di richiesta di un allontanamento del maltrattante. La somministrazione dello strumento di valutazione del rischio si pone come passaggio chiave per la definizione della conduzione successiva del percorso e costituisce anche uno dei punti principali di dialogo con la rete interlocutrice degli Enti del Protocollo.

Inoltre, vista l'entità del fenomeno che viene, ancora, visto come un problema privato, risulterà quanto mai necessario informare le giovani generazioni per sensibilizzarle e renderle capaci di riconoscere, affrontare, denunciare ogni forma di violenza contro le donne e prevenire il riprodursi di modelli comportamentali violenti da parte delle giovani generazioni.

I risultati attesi, con riferimento ai destinatari finali, del Programma Antiviolenza "I passi



Fuori" proposto dall'Associazione Alzàia saranno:

- Presa in carico integrata e interdisciplinare da parte dei Servizi territoriali competenti, casi di maltrattamento e di abuso nei confronti di donne e/o minori;
- Capacità del sistema dei servizi di rispondere in maniera unitaria, attraverso l'applicazione di prassi condivise nell'attuazione delle procedure di assistenza e tutela;
- Aumento del livello di conoscenza del fenomeno, in modo tale da intensificare le collaborazioni dei vari servizi, migliorare la competenza degli operatori nel riconoscere la "vittima", e individuare il problema;
- Riduzione dei fenomeni di cronicizzazione e di perpetuazione della violenza;
- Maggiore tutela delle vittime attraverso una forte collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte e le associazioni e gli organismi del privato sociale, operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza e ai loro figli;
- Inserimento – seppur temporaneo – presso aziende o enti per svolgere tirocinio formativo;
- Maggiore acquisizione della propria indipendenza, attraverso l'inserimento abitativo;
- Protezione, Immediata, delle donne, con o senza figli, in situazioni di pericolo;
- Creazione di una rete di servizi che condivida l'attenzione e gli strumenti utili a prevenire il disagio dovuto alla violenza di genere, in particolare nell'immediatezza del primo intervento;
- Diffusione di una nuova cultura del ruolo maschile, che consenta anche gli uomini di riconoscere i propri bisogni e le proprie fragilità senza ricorrere all'uso della violenza;
- Sviluppo di maggiori livelli di sensibilità sociale, culturale e capacità di contrasto il fenomeno;
- Riduzione dei margini di comportamenti a rischio nei giovani fornendo loro chiavi di lettura della realtà esterna, ma anche emozionale e relazionale;
- Consolidamento delle procedure condivise a livello interorganizzativo ed intersettoriale per il governo della rete e per le varie fasi dell'intervento;
- Maggiore conoscenza dei fattori di rischio e di vulnerabilità nei casi di violenza di genere
- Costruzione di nuove strategie per la realizzazione dei percorsi di autonomia delle donne in uscita dalla violenza;
- Elaborazione e diffusione di modelli alternativi di attrattiva dei ragazzi per creare modelli di affettività basati sul rispetto dell'altro sesso;
- Miglioramento della sensibilizzazione degli studenti sul tema della violenza di genere;
- Rafforzamento del senso di protagonismo e del coinvolgimento attivo degli studenti nella definizione dei messaggi della campagna informativa.

11. CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

		Mesi di attività																	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	Az.a. 1																		
	Az.a. 2																		
2	Az.b. 1																		
	Az.b. 2																		



un'indagine sulla percezione della qualità dal punto di vista interno dei servizi erogati. Per i laboratori programmati all'interno degli Istituti scolastici, è stato previsto, anche, un questionario specifico, teso a rilevare la percezione maturata e la conoscenza acquisita dagli studenti delle tematiche affrontate durante lo svolgimento del progetto

Il processo di valutazione del servizio sarà garantito secondo le seguenti modalità e strumenti:

- **Cronogramma.** Con questa tecnica viene condotta una stima dei tempi necessari, realistica e verificabile evidenziamo i punti critici dell'attuazione delle diverse iniziative. Individua le connessioni logico- temporali tra le varie attività erogate e stima il tempo necessario per l'attuazione delle stesse.
- **Analisi SWOT.** Descrive in modo sintetico sia le caratteristiche intrinseche delle attività sia del contesto in cui si realizzano; permette di analizzare scenari alternativi di sviluppo. Analizza il contesto nel quale si intende intervenire ed evidenzia i fattori interni sui quali si deve puntare (forze) o che si devono compensare (debolezze), e dei fattori esterni favorevoli (opportunità) o sfavorevoli (rischi). Seguendo questo percorso si renderanno possibili il confronto tra le percezioni dei destinatari degli interventi previsti nel Programma e le percezioni degli operatori coinvolti nell'erogazione dei servizi, valutandone discrepanze, tratti comuni e specificità.

Gli indicatori generali che saranno utilizzati per monitorare l'andamento del Programma Antiviolenza saranno:

- **Indicatori di attività:** n. figure professionali impegnate nell'attività; n. di servizi coinvolti;
- **Indicatori di risultato:** n. donne/minori casi pervenuti negli sportelli; n. giornate di apertura degli sportelli; n. di partecipazione dei cittadini nelle attività di prevenzione, sensibilizzazione e informazioni organizzate sul territorio; numero di scuole coinvolte n. di donne inserite nelle strutture in situazioni di emergenza; n. di donne che hanno usufruito delle borse alloggio/lavoro; n. di uomini che si sono rivolti agli sportelli; n. di donne inserite nelle aziende
- **Indicatori di impatto:** n. colloqui effettuati; n. incontri di formazione e sensibilizzazione effettuati; n di laboratori effettuati nelle scuole; n. di interventi organizzati sul territorio
- **Indicatori di qualità:** grado di soddisfazione e gradimento dei destinatari del Programma, grado di coinvolgimento e partecipazione degli operatori nei percorsi di formazione congiunta; qualità del lavoro di rete rispetto ai soggetti coinvolti nel progetto.

13. INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E DIFFUSIONE RISULTATI

(Specificare le azioni previste)

Tutti gli studi e le raccomandazioni internazionali in tema di violenza nelle relazioni di intimità evidenziano che l'intervento e gli sforzi per combattere la violenza non possono limitarsi alla realizzazione dei servizi di sostegno alle vittime (Centri antiviolenza, Telefoni di aiuto, Case rifugio), ma devono essere estesi alla sensibilizzazione, alla formazione e messa in rete degli enti/istituzioni/servizi operanti sul territorio¹.

Partendo da tale premessa, sensibilizzare e sviluppare conoscenze e abilità su questa tematica diventa dunque un obiettivo prioritario, sia per chi opera nei servizi socio-assistenziali, sanitari, educativi e nelle forze dell'ordine, sia per chi ha la responsabilità di coordinare il lavoro degli

¹ Si veda la Raccomandazione Rec(2002)5 del Comitato dei Ministri dell'Unione Europea agli Stati membri, *Sulla protezione delle donne dalla violenza*, adottata il 30 aprile 2002



operatori.

Il Programma Antiviolenza “I passi fuori” darà un ruolo rilevante alle attività di informazione, sensibilizzazione e diffusione dei risultati, favorendo l’emersione del fenomeno e prevedendo interventi capillari e che si configureranno su due livelli:

- Il primo livello prevederà l’attuazione di campagne informative e di sensibilizzazione sui servizi erogati dagli sportelli antiviolenza, mediante incontri pubblici, mass – media, manifesti murali nei quartieri cittadini, distribuzione di materiale informativo, quali opuscoli, brochure.
- Il secondo livello prevederà la realizzazione di incontri di approfondimento sulla tematica della violenza di genere nella comunità territoriale (scuole, associazioni, piccoli gruppi, quartieri, piazze ecc.) con l’obiettivo di creare una sensibilizzazione attiva verso una “Cultura alla non Violenza”.

In particolare, sarà realizzato un lavoro incisivo di prevenzione nei diversi istituti scolastici presenti sul territorio, in quanto istituzioni che maggiormente concorrono alla trasmissione culturale e valoriale. Durante gli incontri con i gruppi classe saranno realizzati opuscoli informativi sulla cultura di genere e sui servizi presenti sul territorio a livello locale, regionale e nazionale. L’esperienza maturata dall’Associazione ha dimostrato che le scuole rappresentano un teatro di eccezione dove poter incontrare i giovani, maschi e femmine di diversa provenienza etnica-socio-culturale e coinvolgerli in progetti che li vedono protagonisti. Si considera fondamentale, infatti, diffondere, sin dall’esperienza della scuola, la cultura dell’equità, della parità, della solidarietà e del rispetto delle differenze, soprattutto nella relazione tra uomo e donna, e attivare nei confronti degli alunni/e percorsi di sostegno a loro tutela.

Di fondamentale importanza saranno i rapporti coi mass media locali, in cui saranno redatti comunicati stampa e saranno realizzati redazionali su periodici, prevalentemente di tipo locale che possano garantire una maggiore persistenza della notizia. Le operatrici degli sportelli raccoglieranno e archiveranno le rassegne stampa e cureranno i collegamenti con gli organi di Informazione, al fine di attivare una rete integrata, partecipata, bidirezionale e unitaria di canali di comunicazione, agevolando la circolazione di informazioni e conoscenze, indirizzati al pubblico esterno (singoli cittadini, famiglie, *stakeholders* istituzionali) ed interno (singoli operatori e gruppi di interesse/competenza).

14. PIANO FINANZIARIO

Interventi di cui art. 4	Risorse destinate	Contributo regionale	%	Cofinanziamento di Ambito*	TOTALE	%
a)	23.400,00	20.000,00	50%	3.400,00	3.400,00	15,89%
b)	10.080,00	10.080,00	25,2%	Importo prog. nel Piano Sociale di Zona 2017 per il fondo destinato agli inserimenti in Case rifugio 91.044,27 euro		
c)	11.370,00	4.000,00	10 %	7.370,00	7.370,00	34,45%



d)	10.090,00	4.920,00	12,3%	5.170,00	5.170,00	24,16%
e)	6.454,00	1.000,00	2,5 %	5.454,00	5.454,00	25,50%
TOTALE: 61.394,00		40.000,00	100%	TOTALE	21.394,00	100%

* Indicare in corrispondenza dei relativi interventi, la quota di cofinanziamento di Ambito (come da Convenzione con CAV). Se la Convenzione con il centro anti violenza è scaduta o è in scadenza, è necessario riportare nella colonna del cofinanziamento l'importo finanziario totale programmato al fine di dare seguito al servizio. In corrispondenza dell'intervento b), indicare nella colonna del cofinanziamento l'importo programmato nel Piano Sociale di Zona (riprogrammazione finanziaria 2017) per il fondo destinato agli eventuali inserimenti in Case rifugio.

Spese di cui art.6	STIMA DEI COSTI	Contributo regionale	%	Cofinanziamento di Ambito	TOTALE	%
1)	1.000,00	1.000,00	2,5 %			
2)	25.914,00	7.920,00	19,8%	17.994,00	17.994,00	84,10 %
3)	1.000,00	1.000,00	2,5%			
4)	10.080,00	10.080,00	25,2%			
5)	11.400,00	10.000,00	25%.	1.400,00	1400,00	6,55 %
6)	12.00,00	10.000,00	25%	2.000,00	2.000,00	9,35 %
TOTALE: 61.394,00		40.000,00	100%	TOTALE	21.394,00	100%

Timbri e firme